

lunedì 19.09.2016

Fanghi nocivi nei campi di grano «Le nostre aziende sono vittime»

Valdera, agricoltori indagati si costituiscono parte civile. I sindaci pure

PISA

FANGHI nocivi come ammendanti nei campi di grano. Le sette aziende agricole finite nell'inchiesta diretta dalla Direzione distrettuale antimafia di Firenze e condotta dalla Guardia di Finanza, si costituiranno parte civile nel processo. A dirlo è Francesca Cupelli, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pisa, che parla di «sconcerto e allarme tra gli agricoltori». Le sette aziende coinvolte si trovano cinque nel comune di Peccioli, una a Palaia e una a Montaione. Nei giorni scorsi anche tre sindaci (Renzo Macelloni di Peccioli, Marco Gherardini di Palaia e Paolo Pomponi di Montaione), insieme ai colleghi dell'Unione della Valde-

IL DUBBIO

C'è l'ipotesi che si tratti di smaltimento abusivo «Bisogna chiarire presto»

ra, hanno annunciato la costituzione delle loro amministrazioni come parti civili nell'eventuale processo. Gli agricoltori, quindi, sono sulla stessa linea difensiva dei sindaci. Anche se, è evidente, sulle sette aziende, che hanno scelto di spandere i fanghi provenienti dai depuratori in agricoltura come concimi (pratica legale), sono in corso ulteriori accertamenti.

CONNIVENTI o vittime? E' questa una delle chiavi dell'inchiesta che vede indagate trentuno persone, sei delle quali (imprenditori del settore smaltimento rifiuti) agli arresti domiciliari. Oltre al fatto che, co-

me ha chiesto il sindaco di Peccioli, Renzo Macelloni, le autorità dovranno fornire i dati sul grado di inquinamento dei terreni per capire se si tratta di «inquinamento ambientale» o di «smaltimento abusivo».

«SE I FATTI che leggiamo sulla stampa venissero confermati dalle indagini – prosegue la Cia –, oltre ad aver creato danni all'ambiente e alla salute dei cittadini, si correrebbe il rischio di creare danni gravissimi all'immagine di territori dove invece, da sempre, si pratica un'agricoltura di alta qualità, con parametri di tutela ambientale e paesaggistica molto elevati e unanimemente riconosciuti».

«PER QUESTO MOTIVO – aggiunge la Confederazione pisana degli agricoltori – diamo il nostro pieno sostegno all'azione della Dda della Toscana e alla Guardia di Finanza in modo che siano individuate e accertate velocemente eventuali responsabilità penali, o di altro ordine, e punite severamente. In questa fase è molto importante scongiurare il rischio di pericolose generalizzazioni o strumentalizzazioni che favorirebbero soltanto chi non rispetta le regole o le leggi».

Gabriele Nuti



Pratica legale

«L'utilizzo dei fanghi in agricoltura, sostiene la Cia, è una pratica legale, regolamentata a livello europeo, nazionale e regionale, di cui da anni si discute. Sarebbe bene liberarla da pregiudizi e strumentalizzazioni».









Un'immagine di movimentazione terra e sopra Francesca Cupelli presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pisa